

In platea. Il mismatch tra domanda e offerta di lavoro

I giovani e la zavorra delle competenze che non si trovano

LE STIME DI UNIONCAMERE

Su 339 mila assunzioni di «junior» programmate per l'autunno una su quattro rischia di restare inevasa per l'assenza dei candidati giusti

■ Sempre meno un posto (fisso) e sempre più un percorso. Nel mercato del lavoro cresce la competizione e i cambiamenti sono all'ordine del giorno. Tra i tanti giovani che affollano il Meeting di Rimini le domande sono molte e spesso crescono visitando gli stand di aziende e agenzie presenti in Fiera, o all'interno della mostra «Ognuno al suo lavoro: domande al mondo che cambia». Perché se da un lato a ostacolare l'occupazione (non solo dei giovani) è soprattutto un cuneo fiscale a livelli record (oltre il 52%, inclusi Tfr e Inail), un'altra zavorra è il mismatch tra domanda e offerta, un male che da anni affligge il mercato del lavoro italiano. Da un lato le aziende cercano figure tecniche, scientifiche e specializzate, dall'altro i titoli di studio sono soprattutto di area umanistica e politico-sociale.

Gli ultimi dati di Excelsior-Unioncamere ci dicono che su 339 mila assunzioni di giovani programmate dalle imprese per l'autunno, una su quattro rischia di non andare a buon fine per mancanza dei candidati giusti e le lauree più a rischio sono lingue (70% la difficoltà di reperimento), ingegneria elettronica e dell'informazione (59%) e ingegneria industriale (50%).

Ma anche la «caccia» ai matematici mostra difficoltà nettamente superiori alla media (41%), anche perché i «dottori» in area scientifica non rappresentano nemmeno il 2% dei 300 mila laureati del 2016. Anna, 25 anni, rientra in questo club esclusivo: appena laureata alla Statale di Milano aspetta l'esito per la borsa di dottorato all'univer-

sità Bicocca. «Voglio specializzarmi il più possibile - racconta - per proseguire poi nel campo della ricerca o trovare un'azienda attenta alla crescita dei propri dipendenti». Per Mattia, 26 anni, una laurea in giurisprudenza in tasca, il primo lavoro è arrivato in Svizzera, nell'area legale di una multinazionale di abbigliamento, con un contratto di sostituzione: «Un'esperienza molto formativa, che mi ha fatto capire che il mio obiettivo è lavorare in azienda piuttosto che fare pratica da avvocato, come avevo pensato in un primo momento». Ora è tornato in Italia e lavora sempre in ambito legale per una società che importa auto, con un contratto in scadenza a fine anno.

Aldo, invece, è dal 2014 in Coca-Cola Hbc Italia: «Dopo lo stage - racconta - sono passato all'apprendistato e poi all'assunzione». L'aspetto più importante? Il percorso di crescita, soprattutto sul fronte delle soft skill, come la capacità di organizzarsi, di lavorare in gruppo, di risolvere problemi.

Tutte competenze che spesso mancano nei giovani alle prime armi sul mercato del lavoro. A evidenziarlo è Fabio Costantini di Randstad Italia, agenzia per il lavoro che si presenta al Meeting con 2.500 posizioni aperte, di cui circa 450 junior. Per i neodiplomati si spazia dagli operai specializzati, ai tecnici hi-tech, a figure da formare per il controllo qualità. Tra i neo-laureati si cercano ingegneri meccanici, gestionali, energetici, tlc, chimici e informatici. Da Gi Group, altra agenzia presente al Meeting, arrivano 600 offerte «junior» - impiegati, sales assistant, project manager, tornitori, elettricisti - e la conferma che «al di là del curriculum e della conoscenza delle lingue hanno un valore sempre più decisivo le capacità di comunicazione, di organizzazione del proprio lavoro e il pro-

blem solving» conclude il direttore public affairs Antonio Bonardo.

Fr. Ba.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NODO MISMATCH

Domanda e offerta

- Il mismatch tra domanda e offerta di lavoro è uno dei nodi del mercato del lavoro italiano
- Le imprese cercano figure tecniche, scientifiche e specializzate, mentre i titoli di studio più diffusi sono quelli di area umanistica e politico-sociale

I dati Excelsior

- Il difficile incontro tra domanda e offerta emerge dai dati di Excelsior-Unioncamere. Su 339 mila assunzioni di giovani programmate dalle imprese per l'autunno, una su quattro rischia di non andare a buon fine

I profili più ricercati

- Le lauree più a rischio sono lingue (70% la difficoltà di reperimento), ingegneria elettronica e dell'informazione (59%) e ingegneria industriale (50%)

